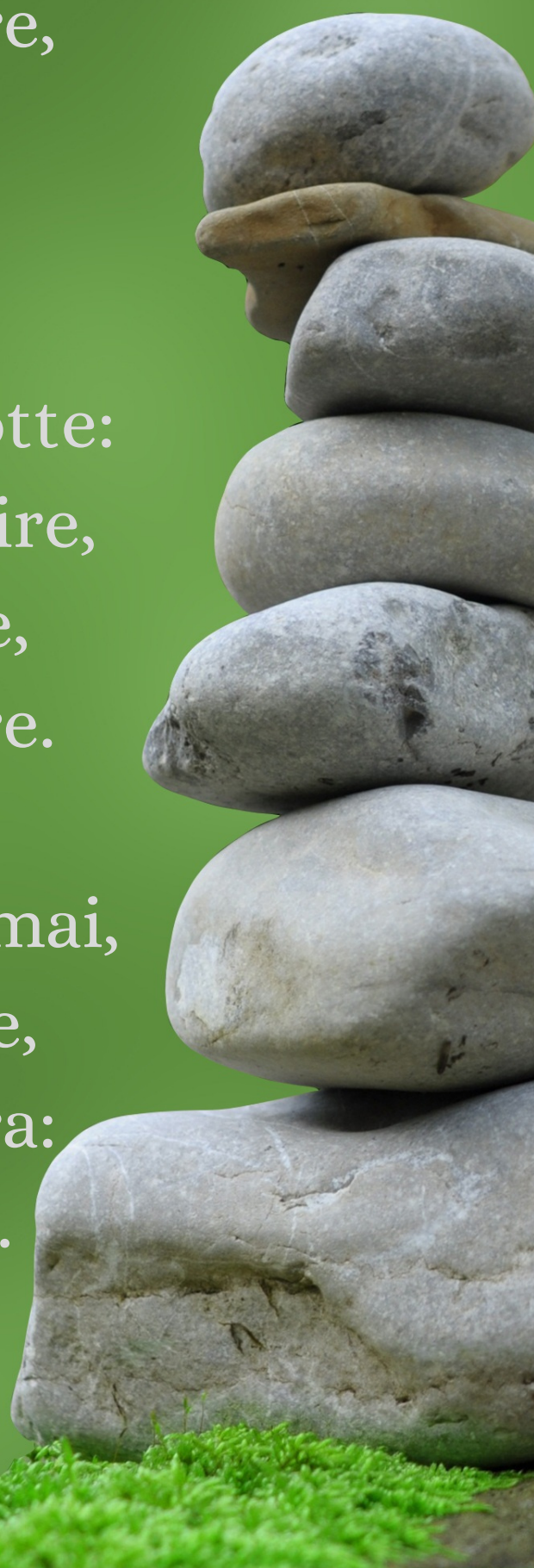


Gianni Rodari: Promemoria

Ci sono cose da fare ogni giorno:
lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola a
mezzogiorno.

Ci sono cose da fare di notte:
chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per non sentire.

Ci sono cose da non fare mai,
né di giorno né di notte,
né per mare né per terra:
per esempio la guerra.



Gianni Rodari: Dopo la pioggia

Dopo la pioggia viene il sereno
brilla in cielo l'arcobaleno.

È come un ponte imbandierato
e il sole ci passa festeggiato.

È bello guardare a naso in su
le sue bandiere rosse e blu.

Però lo si vede, questo è male
soltanto dopo il temporale.

Non sarebbe più conveniente
il temporale non farlo per niente?

Un arcobaleno senza tempesta,
questa sì che sarebbe una festa.

Sarebbe una festa per tutta la terra
fare la pace prima della guerra.

Gianni Rodari: La luna di Kiev

*Chissà se la luna
di Kiev è bella
come la luna di Roma,
chissà se è la stessa
o soltanto sua sorella...*

“Ma son sempre quella!

*– la luna protesta –
non sono mica
un berretto da notte
sulla tua testa!*

*Viaggiando quassù
faccio lume a tutti quanti,
dall’India al Perù,
dal Tevere al Mar Morto,
e i miei raggi viaggiano
senza passaporto”.*

Gianni Rodari: Filastrocca corta e matta

Filastrocca corta e matta:
il porto vuole sposare la porta;
la viola studia il violino;
il mulo dice: “Mio figlio è il
mulino”;
la mela dice: “Mio nonno è il
melone”;
il matto vuole essere un mattone.

E il più matto della terra
sapete che vuole?

Fare la guerra!